VERBALE N° 5 DELL' 11 MARZO 2025

Alle ore 21;00 di martedì 11 marzo 2025, presso l'Oratorio della Parrocchia "Sacra Famiglia", si riunisce il Consiglio Pastorale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. **Preghiera iniziale**
2. **Introduzione al tema: "Il valore pastorale delle nostre strutture"**
3. **Lavoro di gruppo**
4. **Restituzione**
5. **Varie ed eventuali**

Sono presenti:

1	Don Fabio Viscardi	presidente	presente
2	Don Claudio Perfetti	Componente di diritto	assente
3	Don Angelo Papia	Componente di diritto	presente
4	Felicita Biffi	Componente di diritto	presente

CONSIGLIERI ELETTI:

1	Riccardo Belluco	Consigliere eletto	presente
2	Giulia Cavaletti	Consigliere eletto	presente
3	Alessandro Mornata	Consigliere eletto	assente
4	Chiara Valaderio	Consigliere eletto	assente
5	Luca Villa	Consigliere eletto	presente
6	Mascia Arosio	Consigliere eletto	assente
7	Paola Colombo	Consigliere eletto	presente
8	Anna Galli	Consigliere eletto	presente
9	Laura Guanziroli	Consigliere eletto	presente
10	Mariagrazia Marella	Consigliere eletto	presente
11	Lucia Molteni	Consigliere eletto	presente
12	Chiara Mornatta	Consigliere eletto	presente
13	Paola Peloso	Consigliere eletto	presente
14	Giuliano Pozza	Consigliere eletto	presente
15	Mario Valaderio	Consigliere eletto	presente

CONSIGLIERI DESIGNATI:

1	Annalisa Ciceri	Consigliere designato	presente
2	Andrea Costa	Consigliere designato	assente
3	Sofia Riccardi	Consigliere designato	assente
4	Claudio Sacchi	Consigliere designato	presente

Il Parroco introduce l'incontro prendendo spunto da un episodio accaduto a Maria Teresa di Calcutta conclusosi con la frase "Ciò che non mi serve mi pesa" e dal seguente testo tratto da un intervento di don Paolo Boccaccia, responsabile degli Affari Economici della curia milanese

> "Occorre educare alla sobrietà e all'essenzialità. Alcune parrocchie lo fanno, mentre alte programmano opere faraoniche e insistono per ottenere tutti i permessi, anche dalla Curia, per riuscire a superare le difficoltà. Credo che debba intervenire **il buon senso,** il giudizio che dice: questo è veramente necessario, quello no.
>
> Ciò vale soprattutto nel caso delle comunità pastorali. Quando parrocchie piccole sono in CP, non ha senso moltiplicare per ogni parrocchia lo stesso edificio, rinnovare in maniera suntuosa ogni oratorio, dal momento che poi le parrocchie, essendo piccole, non potranno reggersi da sole.
>
> È una decisione non facile che richiede coraggio, saggezza amministrativa, uno sguardo rivolto al futuro, per non essere gravati da edifici che non serviranno più perché troppo grandi. Educare alla sobrietà e all'essenzialità significa educare alla povertà evangelica. Le parrocchie, ovviamente, hanno diritto di avere edifici belli, ben tenuti, non però lussuosi, o sovrabbondanti rispetto alle reali necessità".

Prosegue nella riflessione esortando (a partire dal brano di Luca 12,54-56) al discernimento nel valutare i segni dei tempi.

Cita inoltre un articolo di un padre missionario in Corea del Sud che riferisce come la missionarietà della Chiesa si debba progressivamente sganciare dalle opere. La priorità non è più costruire scuole o dispensari, specie in paesi ormai "benestanti", quanto mirare all'incontro con le persone curando dunque i temi spirituali e contemplativi.

A modo di esempio illustra quanto è stato possibile realizzare presso la CP di Olgiate Olona dove una cooperativa sociale di ispirazione cattolica ha finanziato il recupero di un oratorio ormai quasi in disuso dove avviare la casa-famiglia "L'albero della vita" per l'aiuto alle mamme con i bambini.

Ci si divide in due gruppi che lavorano confrontandosi a partire dalle seguenti indicazioni:

FASE DESCRITTIVA

Ogni gruppo prova a descrivere (per sommi capi)

- le strutture presenti in ciascuna parrocchia: chiese, casa parrocchiale, oratorio, scuole… ponendone in luce:
- l'utilizzo 'storico' e l'utilizzo attuale
- le condizioni in cui si trovano le strutture
- la valorizzazione (e la NON valorizzazione) pastorale delle stesse
- le principali problematiche che emergono da questa analisi

FASE PROGETTUALE

Ogni gruppo prova a individuare:

- i criteri di cui tener conto per una valorizzazione di strutture che risultano poco o per nulla utilizzate
- gli ambiti (parrocchiale, sociale, sportivo, culturale, caritativo…) in cui si potrebbe ipotizzare una loro ricollocazione
- i 'soggetti' con cui si ritiene importante avviare una interlocuzione (comune, CP Pentecoste, curia…)
- le difficoltà maggiori per una eventuale ricollocazione delle strutture (sensibilità della popolazione… difficoltà economiche…)
- il 'sogno' di una ideale ricollocazione
    - almeno per le strutture oratoriane, provare a considerare anche le 'ipotesi' riportate nella sintesi finale del gruppo di lavoro 'Tonino' sul ripensamento della PG cittadina [cf schema allegato]

FASE OPERATIVA

Quali i prossimi passi da mettere in campo per non abbandonare al caso o alla fortuna la valorizzazione di queste risorse? Chi fa che cosa?

RESTITUZIONE IN ASSEMBLEA

Al termine della discussione a gruppi, si arriva alla conclusione che va comunque mantenuto l'utilizzo pastorale/sociale degli spazi evitando il più possibile cessioni a mero scopo economico. Si è concordi nel ritenere utile stendere un **progetto** di comune accordo con l'altra Comunità Pastorale del territorio cittadino (CP Pentecoste), anche in vista di una eventuale futura unificazione. Ci si auspica di evitare la frammentazione degli spazi che renderebbe poi problematico un loro reale utilizzo pastorale.

Per individuare soluzioni allo scopo di valorizzare o cambiare l'uso degli spazi parrocchiali, si ritiene utile costituire una Commissione apposita per collaborare e dialogare con l'Amministrazione Comunale, le Associazioni presenti sul Territorio (benefiche, culturali, educative, caritative, sportive) ed eventuali privati interessati a valorizzare il territorio, in modo continuativo. Anche la richiesta o le proposte dei privati potranno essere accolte se mirate ad arricchire il Territorio con proposte rivolte al sociale o alle persone. Sarà importante porre attenzione ai bandi così da avere accesso a possibili risorse economiche.

Il Consiglio ritiene necessario partire dai bisogni del Territorio, dialogando con la città e la società civile e riconoscendo che i contesti cambiano, pertanto ogni intervento dovrà essere motivato da un preciso bisogno comunitario.

Don Angelo ricorda che serve una progettazione animata dal discernimento in quanto sarà specchio di come la comunità testimonia il Vangelo proponendo una nuova pastorale anche attraverso la valorizzazione delle strutture. La stessa manutenzione delle strutture dovrà tener conto dal progetto comunitario che verrà steso.

Don Fabio termina l'incontro suggerendo una stretta collaborazione delle due Comunità Pastorali della città con l'Amministrazione Comunale e in questo aiutati dalla regia della Curia diocesana, in modo da avviare un programma che non sia legato alle persone presenti oggi in Parrocchia ma che sia ad ampio respiro e assicuri continuità nel tempo.

Proietta poi le slide di un progetto simile in via di realizzazione nella CP di Brugherio dove si analizza il territorio con i suoi bisogni effettivi e si valutano gli utilizzi e le riconversioni degli spazi delle varie parrocchie che compongono la CP.

Come da suggerimento finale del Consiglio Pastorale, don Fabio prenderà contatti con don Stefano della CP Pentecoste e con i competenti uffici di Curia, così da avviare un lavoro unitario e serio sulla complessa e importante tematica.

Si auspica dunque un prossimo incontro plenario con la CP Pentecoste di Cesano Maderno, guidato dalla regia di don Paolo Boccaccia, responsabile dell'ufficio Affari Economici della curia milanese.

L'incontro termina alle 23:15.

La Segretaria — Il Presidente

Paola Colombo — don Fabio Viscardi

Cesano Maderno, 11 marzo 2025